

## Cogolo | A Palazzo Migazzi esposizione curata da Università e Parco

# Carte idrografiche in mostra a Peio

**PEIO** Si inaugura oggi a palazzo Migazzi a Cogolo di Peio la mostra di cartografia storica manoscritta a cura del Centro Geo-Cartografico di Studio e Documentazione (Università di Trento) e del Parco Nazionale dello Stelvio. L'esposizione, intitolata «Idrografie. Cartografia storica delle Valli di Pio e Rabbi», sarà visitabile fino al primo febbraio 2026. Il vernissage è previsto per le ore 17 con i saluti istituzionali di Luca Veneri (sindaco di Peio e vicepresidente del Comitato provinciale di coordinamento e di indirizzo del Parco Nazionale dello Stelvio); Tiziano Brunialti (Direttore dell'Ufficio di gestione del Parco Nazionale dello Stelvio). La relazione principale è a cura della

professoressa Elena Dai Prà (Università di Trento), docente di geografia storica, mentre i commenti alla mostra sono a cura degli esperti Chiara Lo Destro e Federico Gestri (Università di Trento). L'evento si svolge nella cornice del progetto «GeCo – studio uso del territorio con un approccio geografico-storico» in collaborazione tra l'Università di Trento e il Parco Nazionale dello Stelvio trentino. Il percorso scientifico si focalizza sulla conoscenza dei valori naturalistici e storico-culturali del Parco, indagando le trasformazioni degli spazi e delle attività umane nel corso dei secoli. Il database georeferenziato che ne deriverà permetterà di leggere, confrontare e comunicare in

modo innovativo l'eredità ambientale e culturale delle Valli di Peio e di Rabbi, con ricadute anche sul piano didattico, espositivo e partecipativo, grazie al coinvolgimento delle comunità locali. La mostra e il progetto GeCo sono coordinati da un team multidisciplinare composto da docenti e ricercatori dell'Università degli Studi di Trento, dall'architetto del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette e da un rappresentante dell'Ufficio gestione del Parco Nazionale dello Stelvio. Attraverso mappe, disegni, estratti d'archivio e strumenti digitali, l'esposizione invita a guardare il territorio con occhi nuovi: il passato non come un'immagine fissa, ma come un racconto in

movimento. Un viaggio nel tempo che fa emergere l'importanza dell'acqua nella costruzione del paesaggio alpino e nell'identità delle genti dello Stelvio. **S.Za.**



Archivio Una mappa idrografica d'epoca del torrente Noce



Peso: 19%